

Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera
Italia – Svizzera 2014-2020
Report di Monitoraggio Ambientale 2023

Autorità Ambientale Regionale

Dicembre 2023

Autorità Ambientale Regionale Lombardia

Direzione Generale Ambiente e Clima

U.O. Sviluppo Sostenibile e tutela risorse dell'ambiente

Filippo Dadone

Alessandro Dacomo

Assistenza tecnica all'Autorità Ambientale Regionale

Poliedra – Centro di servizio e consulenza del Politecnico di Milano su pianificazione ambientale e territoriale

Coordinamento scientifico: *Eliot Laniado*

Elaborazione del Report: *Elena Conte, Selene Cremonesi, Enrica Zucca*



Contributi e ringraziamenti

DG Enti locali, Montagna e piccoli comuni

Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Svizzera

Autorità Ambientale regionale del Piemonte, Autorità Ambientale regionale della Valle d'Aosta, Autorità Ambientale regionale della Provincia Autonoma Bolzano

Sommario

Introduzione	4
1 Il campione di analisi: i questionari pervenuti	5
2 Esiti del monitoraggio ambientale per asse	7
2.1 Asse 1 - Competitività	7
2.1.1 Analisi dei risultati	7
2.2 Asse 2 - Ambiente e Cultura.....	10
2.2.1 Asse 2.1 – Gestione sostenibile della risorsa idrica	10
2.2.2 Asse 2.2 – Valorizzazione sostenibile e integrata delle risorse ambientali e culturali	11
2.3 Asse 3 – Mobilità.....	14
2.3.1 Analisi dei risultati	15
2.4 Asse 4 – Inclusione	15
2.4.1 Analisi dei risultati	15
2.5 Asse 5 – Governance	16
2.5.1 Analisi dei risultati	16
3 Esiti del monitoraggio ambientale trasversale agli assi.....	17
4 Conclusioni	18
ALLEGATO: QUESTIONARI PER IL RILEVAMENTO DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI	20

Introduzione

Il presente report si inserisce nel contesto delle attività per il monitoraggio ambientale del Programma di Cooperazione Italia-Svizzera 2014-2020 (di seguito PC) di cui rappresenta il report di monitoraggio finale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ¹.

Scopo del Monitoraggio Ambientale è intercettare e verificare gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma, descrivendo e quantificando, ove possibile e opportuno, i contributi al contesto ambientale. Ciò nell'ottica di capitalizzare quanto appreso e al fine di orientare la Programmazione del nuovo ciclo.

L'impostazione del Piano di Monitoraggio Ambientale ha tenuto conto della peculiarità propria del PC che fa della cooperazione e governance i suoi principali obiettivi, perseguiti attraverso azioni molto variegate e interventi per lo più immateriali, aspetti che non potrebbero essere rilevati e valorizzati attraverso la misura di soli effetti di tipo fisico e quantitativo. Il PMA ha quindi colto l'opportunità di integrare **approcci quantitativi e qualitativi**, consentendo la raccolta di elementi utili alla valutazione di aspetti quali il rafforzamento della capacity building delle autorità locali, la cooperazione per la governance locale e multilivello, la capacità dei progetti di sensibilizzare stakeholder e diffondere contenuti di sostenibilità.

La raccolta delle informazioni utili al monitoraggio è avvenuta tramite il coinvolgimento diretto dei capofila italiani dei progetti finanziati: le Autorità Ambientali hanno predisposto 5 questionari, uno per ciascun asse, per il rilevamento delle informazioni ambientali dei progetti, che sono stati somministrati in fase di attuazione allo scopo di rilevare elementi previsionali e definitivi utili al monitoraggio.

I questionari, disponibili in forma di "fac-simile" anche in allegato al PMA, sono stati inoltre inseriti tra la documentazione da restituire obbligatoriamente nel "Rapporto finale di esecuzione e Monitoraggio".

I questionari somministrati ai beneficiari sono stati impostati con l'obiettivo di raccogliere elementi di sostenibilità ambientale e ricadute sul contesto territoriale pertinenti con le azioni e le tipologie di progetti finanziabili dai diversi assi. Tuttavia, in fase di restituzione e analisi dei risultati, si è ritenuto di integrare alcuni questionari con una sezione aggiuntiva relativa alle iniziative caratterizzanti o complementari ai progetti che avessero come obiettivo la comunicazione di temi ambientali a un pubblico più o meno eterogeneo a scopo didattico, formativo, informativo, educativo. Tale sezione, già presente per l'asse 2 è stata sottoposta anche ad alcuni beneficiari degli assi 1, 4 e 5, nel caso di progetti con attività affini a quelle esposte, al fine di intercettare significativi contributi immateriali agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

A supporto dei beneficiari, le Autorità Ambientali, coordinate dall'AA di Regione Lombardia, di concerto con l'Autorità di Gestione, hanno attivato un servizio di *helpdesk*, che ha svolto il duplice compito di somministrazione/raccolta dei questionari e di guida e stimolo alla compilazione, in caso di elementi critici o opportunità di intercettare/valorizzare dei risultati ambientali non previsti in fase di avvio dei progetti.

Il presente report raccoglie e mette a sistema le informazioni raccolte grazie alla compilazione dei questionari per il monitoraggio ambientale e si basa quindi su quanto rendicontato dai beneficiari stessi, operando sintesi dove necessario, guidando alla lettura dei contributi, sia materiali che immateriali, e valorizzando esperienze di successo che possano configurarsi come esemplari e/o guida anche per il ciclo di programmazione 21/27.

¹ [Archivio Programma 2014-2020 \(interreg-italiasvizzera.eu\)](http://Archivio%20Programma%202014-2020%20(interreg-italiasvizzera.eu))

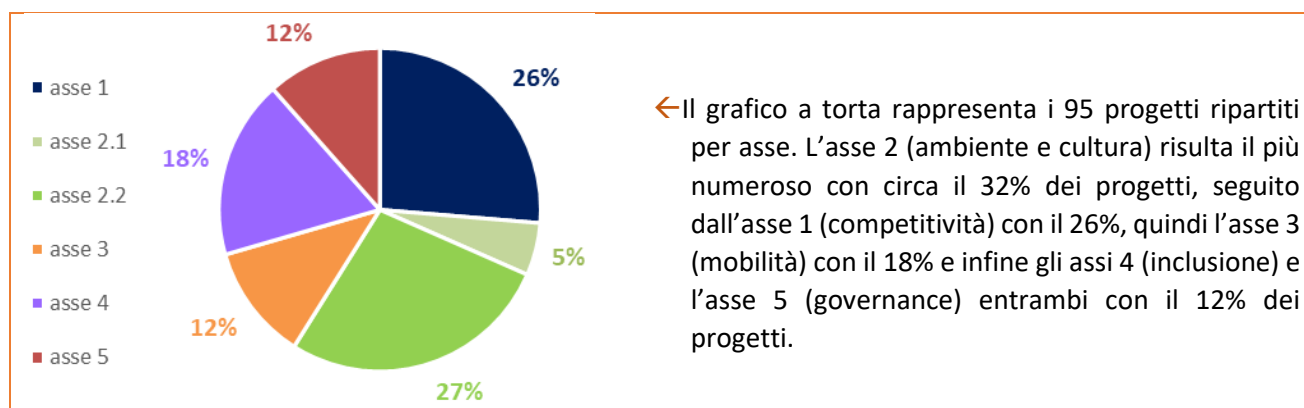
1 Il campione di analisi: i questionari pervenuti

Il report presenta gli esiti di un campione di progetti così costituito (dati di inizio dicembre 2023):

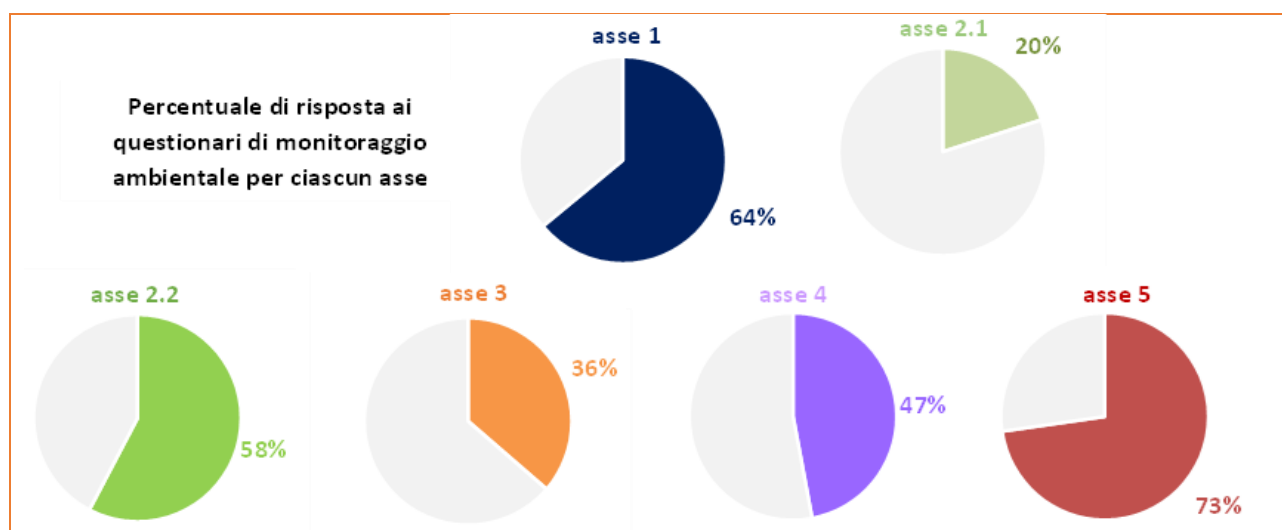
15 progetti conclusi

37 progetti non conclusi

per un totale di 52 risposte su 95 progetti finanziati dal Programma. Il campione corrisponde al 55% del totale. Tali numeri non si possono considerare del tutto rappresentativi e non consentono un'indagine statistica e strettamente quantitativa, data anche l'eterogeneità delle proposte progettuali presentate. Tuttavia ciò non impedisce di valorizzare un contributo ambientale complessivo derivante dalle progettazioni analizzate.



I grafici seguenti rappresentano invece la percentuale di risposta ai questionari per ciascun asse (progetti di un determinato asse che hanno rendicontato le tematiche ambientali rispetto al totale dei progetti presentati sul medesimo asse).



Si osserva che la percentuale di risposta maggiore (73%) viene registrata sull'asse 5 che è quello che presenta complessivamente meno progetti (insieme all'asse 4). Segue l'asse 1 con 64% di risposte sul totale dei progetti realizzati, che rappresenta l'asse più prolifico di progetti dopo l'asse 2. Quest'ultimo ha una percentuale di risposta comunque alta (58% per l'asse 2.2), mentre per l'asse 2.1 ha risposto un solo progetto. Chiudono l'asse 4 con il 47% di risposte e l'asse 3 con il 36%.

Elenco dei 52 progetti che hanno risposto ai questionari					
ASSE 1	ASSE 2.1	ASSE 2.2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5
AMALAKE	GE.RI.KO MERA	A.M.AL.PI.18	MENTOR	AUTISMO	GESTISCO
ATEX		B-ICE	MOBSTER	Binario 9 e ¾	GIOCONDA
INNOSMAD		CONVALORE	SLOWMOVE	DEA	GOVERNATIVA
Leuciti		INSUBRI PARKS	SMISTO	Includi	Minplus
MMM		InTERRACED		InterACTIVE HD 2.0	RiCoNET
PMI NETWORK		LAGHI & MONTI BIKE		REACTION	SICt
R.I.S.I.C.O.		MAIN10ANCE		Sanità a confronto	SIMILE
SKILLMATCH INSUBRIA		MARKS		Welcomtech	STAGE
SMART Strategie		MINERALP			
SPRAY ANTI COVID-19		MuLM			
TRANSFORM		SAASTAL			
TYPICALP		SHARESALMO			
UP KEEP THE ALPS		SONO			
VERDEVALE		VOCATE			
VIVI 2.0		XPERIALPS			
WBE-COVID					

2 Esiti del monitoraggio ambientale per asse

2.1 Asse 1 - Competitività

Descrizione Asse 1: Competitività delle imprese
Ob di programma Accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese, anche con il coinvolgimento delle loro rappresentanze, centri di ricerca ed enti pubblici, con l'obiettivo di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e di rafforzarne la competitività.
Tipologie di azioni finanziabili:
Azioni di sistema finalizzate a creare condizioni di contesto favorevoli alla collaborazione transfrontaliera tra imprese.
Interventi congiunti di innovazione di prodotto, servizio, processo, strategica ed organizzativa.
Interventi per l'integrazione e l'ampliamento di filiere, sistemi e reti di imprese locali che rafforzino la capacità di internazionalizzazione delle Micro Piccole Medie Imprese (MPMI) per favorirne la presenza sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili.
Interventi a sostegno della competitività e sostenibilità ambientale delle reti transfrontaliere di Micro e Piccole Medie Imprese che operano nel comparto turistico.

2.1.1 Analisi dei risultati

Il monitoraggio ambientale dell'asse 1 mette in luce lo stretto legame tra innovazione e contenuti di sostenibilità ambientale delle proposte progettuali, valorizzati quali elementi strategici per l'aumento della competitività imprenditoriale. **Il 64% dei progetti dell'asse 1 (16 su 25) ha risposto al questionario e 10 dichiarano di promuovere ecoinnovazioni in modo diretto e/o indiretto.** I progetti orientati a un miglior utilizzo delle materie prime e delle risorse naturali introducono ecoinnovazioni sia di processo che di prodotto (in numero di 3), sia di processo che di organizzazione (1), di solo prodotto (2) o di sola organizzazione (2). A questi si aggiungono due progetti che si occupano di ecoinnovazione esclusivamente per quanto riguarda reti, cluster e piattaforme di concertazione. Tre progetti fanno ecoinnovazione sia in termini di reti sia di efficientamento nell'utilizzo delle risorse naturali. Degli 8 progetti che introducono ecoinnovazione di processo/prodotto/organizzazione, la metà riguarda anche tecnologie verdi che comportano complessivamente un contributo positivo in tutti i temi ambientali proposti, operando una riduzione diretta degli impatti su qualità dell'aria (1), rifiuti (2), efficienza energetica (1), acque (1) e anche sul tema trasporti (1). Due di questi progetti relativi alle tecnologie verdi hanno anche effetti ambientali indiretti sul tema qualità dell'aria (1), rifiuti (1) e acque (2) tramite la creazione di reti/cluster/piattaforme. Due progetti coinvolgono un totale di 6 partner con certificazione, 5 con ISO 20121 (eventi ambientali) e 1 con ISO 14001. La miglior gestione dei rifiuti coinvolge ben 5 progetti: un progetto ha registrato una riduzione del 20% nella produzione dei rifiuti rispetto alla condizione di partenza, un secondo progetto dichiara effetti positivi in termini di recupero energetico, un terzo sullo smaltimento, un quarto sull'allungamento del ciclo di vita di macchinari; tutti e 5 agiscono positivamente sul tema del riciclo di materia.

“ Il progetto SKILLMATCH-INSUBRIA non prevedeva obiettivi quantitativi relativi a tematiche ambientali. Il progetto ha perseguito l'obiettivo di studiare il disallineamento delle competenze per il miglioramento della competitività delle aziende dell'area insubrica. Ne è emersa la necessità di un rafforzamento del sistema formativo a tutti i livelli anche rispetto alle tematiche di sostenibilità ambientale. ”

SKILLMATCH-INSUBRIA, risposta al questionario di monitoraggio ambientale

“ Il progetto RISICO non prevede l’adozione di particolari strumenti per garantire le performance in ambito di sostenibilità ambientale. In realtà l’azione di miglioramento dei processi di innovazione prodotto/processo e digitalizzazione nelle MPMI porterà a interagire con problematiche di questo tipo, in particolare per quanto riguarda produzione e utilizzo di prodotti e materiali ecocompatibili certificati, applicazione di sistemi di gestione ambientale delle imprese, ricerca di efficienza nell’uso delle risorse (riduzione degli scarti) e del risparmio energetico, riduzione degli impatti ambientali. ”

RISICO, risposta al questionario di monitoraggio ambientale

La sostenibilità ambientale ha assunto un ruolo chiave in termini di impatti diretti o contribuiti immateriali anche in progetti che inizialmente non avevano individuato un risultato in tale ambito (ad es. **SKILLMATCH-INSUBRIA e RISICO**) oppure che ne hanno perfezionato i contenuti (**TYPICALP**). Laddove i beneficiari non indicano interventi di ecoinnovazione o tecnologie verdi, si contano però i partner con certificazioni ambientali e si registra un impatto ambientale significativo derivante da azioni divulgative nel campo dell’economia circolare e del recupero energetico. Tali attività risultano contestuali alla creazione di una rete transfrontaliera per l’innovazione nelle PMI. Nessun beneficiario riferisce di promuovere l’adesione o il coinvolgimento di soggetti che adottano certificazioni ambientali di prodotto. **Dall’analisi di sostenibilità presentata dai beneficiari emerge in generale un alto contenuto innovativo che interessa un’ampia varietà di temi ambientali.**



2.2 Asse 2 - Ambiente e Cultura

L'asse 2 si articola in due sotto assi che rispondono a obiettivi specifici differenti, in particolare il 2.1 è dedicato al tema della gestione sostenibile della risorsa idrica, mentre il 2.2 alla valorizzazione integrata degli elementi attrattori naturali e culturali del territorio.

2.2.1 Asse 2.1 – Gestione sostenibile della risorsa idrica

Descrizione Asse 2: Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
Ob di programma
Ob sp 2.1: Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica con riduzione degli effetti negativi connessi alla frammentazione delle competenze e valorizzazione del potenziale economico delle acque nell'area.
Tipologie di azioni finanziabili:
Elaborazione di modelli sperimentali e progetti pilota, programmi e strategie comuni per la gestione integrata e sostenibile e per il ripristino della continuità morfologica e della funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua.
Iniziative di informazione e formazione e promozione di centri tematici sulle risorse idriche.

2.2.1.1 Analisi dei risultati

Per l'asse 2.1 sono stati finanziati 5 progetti: solo GE.RI.KO MERA (Gestione Risorse Idriche Ed Ambienti Acquatici In Comune – Il Bacino Del Fiume MERA) ha risposto al questionario di monitoraggio ambientale . **Le dimensioni territoriali del progetto (51 km di tratto fluviale), l'eterogeneità e numerosità degli stakeholder, l'articolazione delle fasi di progetto e la sinergia con progetti Interreg ITCH della programmazione attuale e passata, insieme alle significative ricadute ambientali, rendono GE.RI.KO MERA emblematico rispetto ai temi della gestione delle acque e del rischio idrogeologico.**

Il progetto è costruito intorno all'obiettivo di definire un sistema di gestione delle risorse idriche efficiente e sostenibile del bacino imbrifero del Fiume Mera, esigenza condivisa da tempo dai numerosi soggetti attivi sul territorio e dal partenariato di progetto. La preparazione e realizzazione del progetto ha potuto contare sull'attivazione di reti Interreg ITCH consolidate in precedenza, in occasione del progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Svizzera 2007-2013 ECOIDRO "Uso dell'acqua e salvaguardia ambientale e della biodiversità nei bacini di Adda, Mera, Poschiavino e Inn", del quale il progetto GE.RI.KO. Mera rappresenta uno sviluppo ulteriore nel bacino del Fiume Mera. Inoltre, durante la fase preparatoria del progetto, il partenariato del progetto GE.RI.KO. Mera ha preso contatti con il partenariato del progetto A.M.AL.PI.18, che si colloca nell'Obiettivo Specifico 2.2 dell'Asse 2 del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020. I due progetti condividono infatti lo stesso ambito territoriale di riferimento intervenendo su tematiche che consentono la possibilità di sinergie fra i due progetti.

GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

La Riserva Naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola è intervenuta sui sedimenti accumulatisi in alveo nei pressi del Lago di Mezzola, in particolare a seguito della frana della Val Bondasca, che hanno alzato il fondo alveo e rallentano il flusso idrico, limitandone il potenziale come habitat e per la fruizione. Contestualmente alle attività di monitoraggio sono state implementate simulazioni modellistiche relative sia alle condizioni idrauliche e di trasporto solido che alle condizioni ecologiche del Fiume Mera. Il fenomeno erosivo è stato approfondito sia da un punto di vista generale (erodibilità a scala di bacino) che da un punto di vista localizzato. Sono state implementate Linee guida per lo scambio informativo e di allerta, la collaborazione in caso di eventi straordinari e la disponibilità di scambio di informazioni idrologiche tra Italia e Svizzera.

Il progetto ha agito su tutti i punti del questionario. La redazione di linee guida tecniche concordate tra Italia e Svizzera ha definito un protocollo di gestione condivisa delle risorse idriche comuni, a supporto del Tavolo Tecnico Istituzionale e a beneficio della sicurezza dei territori, dell'ecosistema fluviale e del potenziale energetico, economico e turistico dell'ambito territoriale di progetto. Il Geoportale di Regione Lombardia, utilizzato non solo da professionisti/imprese che operano in ambito ambientale/territoriale o dalle PA lombarde, ma anche dalla cittadinanza (non addetti), nell'ambito del progetto Geriko Mera, è stato oggetto di un importante aggiornamento nella parte della banca dati informativa inerente le risorse idriche lombarde denominata "Reticolo Regionale Unificato" (RIRU). Le attività di progetto hanno poi spaziato dallo studio del trasporto per la protezione dei territori, alla modulazione degli usi delle acque fino alla salvaguardia di ambienti e specie di interesse. Sono stati implementati non solo studi conoscitivi (analisi, rilievi, modellazioni e sperimentazioni in campo e incontri tecnico-amministrativi), ma anche interventi (sugli ambienti e sulle specie caratterizzanti il sistema acquatico) per il ripristino del corridoio ecologico del Mera nei Siti della Rete Natura 2000 e a mitigazione degli effetti del grave episodio franoso verificatisi in Val Bondasca a fine agosto

TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E RINATURAZIONE

Il progetto ha ripristinato il corridoio ecologico del Fiume Mera nei Siti di Natura 2000 in particolare attraverso interventi di deframmentazione del corridoio stesso, ancora più significativi a seguito dei rilevanti effetti della frana in Val Bondasca del 2017. Un gruppo di interventi ha riguardato il sostegno delle specie appartenenti alle comunità ittiche e agli habitat acquatici fluviali o direttamente connessi, in particolare quelli ricompresi nella Riserva Naturale del Pian di Spagna. Con attenzione a non snaturare le condizioni chimico-fisiche dei corsi d'acqua che originano da risorgenza, è stato ripristinato il flusso delle Merette, piccoli corsi d'acqua di origine sorgiva e di scolo che scorrono nella zona di pianura della valle, parallelamente al fiume, in passato importanti sostegni per l'irrigazione e l'allevamento delle trote.

Al Pozzo di Riva è stato risolto il problema di eutrofizzazione.

2017. In Svizzera esso ha causato ingenti danni a livello infrastrutturale e forti disagi alla popolazione locale (che è stata prontamente allontanata dalle abitazioni a rischio travolgimento) e ai lavoratori transfrontalieri (a causa della chiusura delle strade).

In Italia gli eventi franosi hanno provocato un significativo effetto sul Fiume Mera: fango e detriti si sono infatti riversati nel corso d'acqua, con effetti fortemente negativi sulle condizioni idromorfologiche e sulle biocenosi acquatiche. A Villa di Chiavenna, proprio in previsione dell'arrivo dell'ondata solida e ai fini di salvaguardare la sicurezza dei territori di valle e garantire la funzionalità delle opere di scarico, si è reso indispensabile procedere allo svuotamento d'urgenza dell'invaso mediante apertura degli scarichi profondi.

Il ciclo delle acque e le problematiche connesse, quali ad esempio i conflitti d'uso, il rischio idrogeologico, la scarsità della risorsa

idrica e la qualità delle acque e degli ecosistemi acquatici, non conoscono confini amministrativi e richiedono una delicata gestione sia tecnica sia di governance. **La vicenda del progetto GE.RI.KO MERA ha confermato l'efficacia del programma Interreg ITCH nell'implementare una gestione sostenibile e replicabile della risorsa idrica, tema che nel contesto del cambiamento climatico in atto, in particolare in ambito alpino, assume un'importanza strategica.**

2.2.2 Asse 2.2 – Valorizzazione sostenibile e integrata delle risorse ambientali e culturali

Ob di programma

Ob sp 2.2: Aumento dell'attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni, attraverso la loro valorizzazione sostenibile e integrata

Tipologie di azioni finanziabili:

Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e naturale (materiale e immateriale).

Elaborazione e armonizzazione di strategie e strumenti, buone pratiche e progetti pilota per ridurre gli impatti connessi al cambiamento climatico sulle risorse naturali e culturali e conseguentemente adattare le politiche di sviluppo territoriale.

2.2.2.1 Analisi dei risultati

L'Asse 2 è quello a più spiccata vocazione ambientale e ha registrato circa il 33% dei progetti totali (31 su 95). L'asse 2.2 da solo ha raccolto 26 progetti attestandosi primo per numerosità (quasi a pari merito l'asse 1 che conta 25 progetti). Di questi, 15 hanno risposto al questionario di monitoraggio ambientale, corrispondenti al 58% del totale sull'asse 2.2. Benché i numeri a disposizione non consentano un'analisi statistica dei risultati, la natura relativamente più omogenea dei progetti permette un'aggregazione degli impatti in modo quantitativamente rilevante.

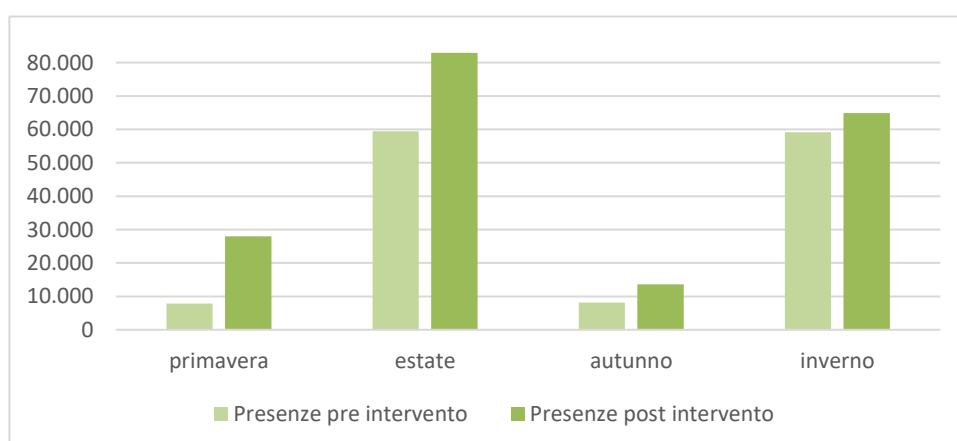
Complessivamente l'asse 2.2 ha contribuito alla creazione di 10 prodotti ecoturistici di diverse tipologie, più spesso combinate fra loro piuttosto che a vocazione singola. Almeno 8 progetti sono relativi al turismo slow, seguiti da 6 sul turismo natura (5 si posizionano su entrambe le tipologie). Ci sono 5 prodotti ecoturistici di tipologia arte/natura, 2 dei quali sono anche di turismo slow e altri 2 uniscono il tema del turismo slow al turismo natura. I progetti a tema turismo enogastronomico legato a produzioni biologiche/lotta integrata sono 3 e sempre in combinazione con almeno una delle tipologie precedenti. Sono citate anche due tematiche aggiuntive, il geoturismo o turismo minerario (2 progetti) e la storia locale (1 progetto).

Nella maggior parte delle proposte il prodotto ecoturistico si è concretizzato in un itinerario naturalistico/storico/culturale percorribile a piedi e/o in bici. **La progettazione e realizzazione dei percorsi è avvenuta con attenzione alla minimizzazione degli impatti ambientali** attraverso:

- l'impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica per la rististemazione dei sentieri con particolare attenzione all'impiego di metodi poco impattanti e materiali naturali (pietra e legno);
- l'utilizzo dei mezzi pubblici e della mobilità dolce per la fruizione degli itinerari;
- il recupero di manufatti alpini (casermette) a scopo ricettivo in modo che siano energeticamente sostenibili e a bassa produzione di rifiuti.

Complessivamente sono stati messi in sicurezza 159 km di percorsi ciclabili e 17 km realizzati ex novo.

Il successo dei progetti nell'aumentare l'attrattività dei territori è osservabile dall'aumento dei flussi turistici in ciascuna stagione come si osserva dal grafico delle presenze cumulate pre e post interventi. Il grafico riguarda la metà dei progetti che dichiarano



di aver costruito un prodotto ecoturistico (5 su 10). Le stime sono calcolate sulla base delle risposte ai questionari dei beneficiari. Si evidenzia come gli interventi abbiano comportato un aumento delle presenze in ogni stagione. Si registra inoltre un significativo incremento delle presenze primaverili ed estive pur permanendo picchi estivi e invernali.

I risultati evidenziano anche impatti diretti significativi sul patrimonio, in particolare 12 progetti dichiarano interventi di promozione e/o riqualificazione integrata del patrimonio naturale e culturale che includono almeno 94 km lineari di itinerario naturalistico-culturale e 40 km di fiume riaperti al movimento dei pesci. Le superfici indicate dai beneficiari complessivamente sommano a 95.890 km² di territorio interessato. Tale numero non costituisce un dato reale di superficie, in quanto alcuni territori sono comuni a più progetti, ma restituisce l'entità importante degli interventi realizzati. Ci sono diversi progetti che interessano le rete ecologica sul territorio italiano e svizzero e vi è un progetto che riguarda la riqualificazione specifica di un sito Natura 2000.

L'area complessivamente interessata dagli interventi comprende una varietà di elementi del patrimonio quali ad esempio:

- le aree della Bregaglia-Valchiavenna-Moesa-Ticino interessate da un **percorso geoculturale transfrontaliero** di stampo scientifico-divulgativo che fa perno sul Centro Transfrontaliero Grandi Frane Alpine della Valchiavenna (progetto A.M.AL.PI.18);
- **geositi ed ex-siti minerari recuperati** e valorizzati in una rete che unisce il Parco naturale Mont Avic in Valle d'Aosta, all'interno del quale insistono i siti minerari di interesse, il Piemonte con le Valli dell'Ossola, con la Valsesia e con il Canavese e, sul versante svizzero, il Cantone Vallese, nell'area di lingua tedesca contigua all'Ossola, e il Cantone Ticino, contiguo invece al Verbano, nella parte del Lago Maggiore (progetto MINERALP);
- **il sistema glaciale Fellaria-Palü**, il maggiore ghiacciaio del massiccio che copre una superficie complessiva di 14 km² a cavallo fra Valmalenco e Valposchiavo (progetto B-ICE);
- **Siti UNESCO** come quelli della Valle Poschiavo (progetto INTERRACED) e i Sacri Monti (progetto MAIN10ANCE);
- **la "Ferrovia Retica nel paesaggio culturale Albula-Bernina" e l'area del "Pergul" a Sernio** con interventi su antiche chiese e palazzi nobiliari valtellinesi e valposchiavini tutti finalizzati al recupero, conservazione e messa a frutto di tale patrimonio culturale (CONVALORE);
- **il sistema delle residenze come ad esempio il Palazzo Besta di Teglio (CONVALORE).**

I progetti che riguardano anche interventi di riqualificazione di edifici con valore storico/architettonico sono 9 e funzionali alla promozione del prodotto ecoturistico.

Nessun progetto promuove direttamente prodotti/servizi e/o adesione al marchio Ecolabel turistico. Tuttavia molti dei proponenti e/o partner aderiscono o promuovono l'adozione di prodotti/servizi con altro tipo di certificazione ambientale. Ad esempio l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso aderisce alle prescrizioni della certificazione EMAS, in particolare per i centri visitatori, e il Gran Paradiso Film Festival ha scelto di impegnarsi in un percorso di sostenibilità: le emissioni di gas serra relative a consumi di energia, produzione di materiali e trasporti associati all'organizzazione del Festival sono state compensate attraverso progetti di forestazione, piantumando alberi nel Comune di Gaggiano (progetto S.O.N.O). Il progetto MARKS ha incluso la proposta di adozione della certificazione forestale per il patrimonio boschivo svizzero, già adottata dal Consorzio Forestale del Lario intelvese. I partner del progetto INTERRACED segnalano un'approfondita esperienza in materia di sistemi di gestione ambientale (es. EMAS, Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola), certificazione di qualità/sostenibilità ecologica del prodotto (es. Marchio dei prodotti del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Marchio 100% Val Poschiavo), esperienze innovative nell'incentivazione/certificazione della sostenibilità turistica di territori sensibili (es. Carta Europea del Turismo Sostenibile – Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola e Parco Nazionale Valgrande). Il progetto SHARESALMO, avendo come obiettivo la conservazione del patrimonio naturale e le sue forme di sfruttamento eco-sostenibile, ha richiesto a partner e fornitori di conformarsi a criteri di tipo ambientale. Ad esempio nei prodotti di comunicazione e promozione realizzati ha richiesto caratterizzazione dal marchio Ecolabel o la garanzia di provenienza da foreste certificate (marchio FSC) o ancora di essere realizzati con materiale di riciclo (marchio Remade in Italy). Ai commerciali/ristoranti, inseriti nel circuito dei "sentieri di

pesca eco-sostenibile” sul sito web di progetto dovevano offrire prodotti enogastronomici derivanti da filiere locali biologiche e/o da produzioni artigianali locali di qualità (possibilmente certificate con identificazioni di qualità e/o brand territoriali regionali e locali). Il progetto MAIN10ANCE ha proposto un modello di conservazione dei beni culturali dei Sacri Monti che richiede l’adozione di strumenti di gestione ambientale e di certificazione ecologica dei prodotti e soluzioni innovative finalizzate a ridurre le pressioni ambientali, mirando prioritariamente al riutilizzo dei materiali originali (ad es. la pietra e il legname per i manti di copertura) e al recupero degli scarti per altre lavorazioni, quali selciati, canaline in pietra, marciapiedi perimetrali. È stata prevista l’integrazione dei materiali antichi solo nella misura strettamente necessaria tramite ricerca e recupero di materiale proveniente da tetti di edifici civili locali smantellati e rifatti, quasi a chilometro zero.

Oltre agli effetti tangibili, i progetti dell’asse 2.2 si distinguono per importanti contributi immateriali che includono non solo iniziative di promozione dei prodotti ecoturistici, ma anche occasioni di formazione degli operatori e divulgazione approfondite nell’analisi degli impatti ambientali trasversali. **Diversi sono i progetti finalizzati alla valorizzazione immateriale del patrimonio che hanno come obiettivo lo sviluppo di piani, strategie e reti per il recupero del patrimonio etnografico locale.** Il progetto INTERRACED propone per i paesaggi terrazzati periferici dell’area transfrontaliera una strategia di recupero funzionale integrata tra governance di tutela, valorizzazione del patrimonio immateriale di conoscenze e saperi antichi, proposte fruttive innovative e coinvolgimento in prima persona delle comunità locali. Il progetto MAIN10ANCE, relativo ai Sacri Monti, ha messo a punto un metodo di lavoro e strumenti operativi in grado di guidare le committenze, gli enti di gestione, di controllo e i professionisti a sviluppare un piano di conservazione programmata del patrimonio culturale improntato sui principi della sostenibilità, con una visione a lungo termine degli interventi previsti e ottimizzando le risorse disponibili. Il progetto VOCATE prevede la messa in rete nell’area di cooperazione (Valsassina, Valvarrone, Valle San Martino e San Pietro al Monte in Italia e area del Mendrisiotto, Bellinzonese e Alto Ticino in Svizzera) del comune patrimonio culturale immateriale legato alle ritualità sacre e profane quali le grandi processioni, i carnevali, i riti agricoli, le feste liturgiche nelle quali le comunità si riconoscono come tali. Il canto e la musica sono l’elemento sempre presente in questi contesti, qui recuperati e valorizzati.

2.3 Asse 3 – Mobilità

Descrizione Asse 3: Mobilità integrata e sostenibile
Ob di programma Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere attraverso soluzioni di trasporto integrate, e quindi più efficienti, e rispettose dell'ambiente.
Tipologie di azioni finanziabili:
Iniziative per la pianificazione strategica e sostenibile dei sistemi di trasporto.
Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile.

2.3.1 Analisi dei risultati

L'asse 3 riguarda progetti di mobilità integrata e sostenibile nell'area transfrontaliera e ha registrato la partecipazione di 11 progetti, dei quali solo 4, corrispondenti al 36%, hanno risposto al questionario di monitoraggio ambientale.

Tre progetti hanno incentivato la mobilità dolce di turisti e residenti e due di essi hanno potenziato le piste ciclabili e l'acquisto di mezzi. Tre progetti realizzano rastrelliere o parcheggi e due di questi anche stazioni di bike sharing (si realizzano un totale di 7 stazioni bike-sharing con una flotta di 60 bici circa e 24 bike boxen con una capienza totale di 48 biciclette).

Nessun progetto ha realizzato fisicamente tratti aggiuntivi della rete ciclabile locale/provinciale/locale.

Tre progetti hanno promosso la diffusione della ciclabilità/mobilità elettrica con un totale di 78 punti di ricarica realizzati che includono:

- 10 stazioni di ricarica fast per autoveicoli;
- 27 stazioni di ricarica quick, pubbliche per veicoli;
- 10 wall-box a ricarica lenta per autoveicoli;
- 21 colonnine di ricarica e-bike per aree urbane.

Tutti i progetti hanno promosso anche contenuti immateriali per la mobilità, in particolare tutti e quattro hanno indicato studi/ricerche, tre anche strategie/accordi/piani, due anche servizi e uno anche sistemi intelligenti e reti. Tutti riguardano l'infomobilità, due il monitoraggio, due l'interconnessione modale e il car sharing/car pooling, uno soltanto il bike sharing. C'è anche un intervento che intercetta un Sito Natura 2000. Un progetto innovativo rispetto alla mobilità che unisce anche il tema del turismo sostenibile è SLOWMOVE e interessa l'Idrovia Locarno-Milano (Lago Maggiore-Ticino-rete dei canali) promuovendo la mobilità sostenibile integrata con i percorsi ciclabili esistenti nel Parco del Ticino piemontese e lombardo (la Via del Ticino), nella prospettiva di completamento del collegamento tra reti verdi di mobilità tra Svizzera ed Italia e tra Piemonte e Lombardia. Tra le interessanti attività realizzate, si menzionano la redazione dello studio sullo sviluppo della mobilità elettrica in area di progetto, lo studio strategico per migliorare la percorrenza ciclistica in area di progetto ed il portale on line per la navigazione lago/fiume. Sono stati realizzati nuovi approdi sui canali ed è stata realizzata un'indagine sugli inquinanti derivanti dalla navigazione. Infine sono state implementate le informazioni sulla mobilità sostenibile sul portale MIP (Regione Piemonte). Mentre sono in via di ultimazione 7 strutture di ricarica per veicoli elettrici e sono stati acquisiti veicoli elettrici (2 auto, 32 e-bike, 8 scooter elettrici).

2.4 Asse 4 – Inclusione

Descrizione Asse: 4 Servizi per l'integrazione delle comunità
Ob di programma Incremento di soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità, la fruizione e la qualità dei servizi sociali (socio-sanitari e socio-educativi) di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione e marginalità.
Tipologie di azioni finanziabili:
Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari.

2.4.1 Analisi dei risultati

L'asse 4 sembra non intercettare in maniera diretta tematiche ambientali; tuttavia l'implementazione di alcune reti di servizi, in particolare quelle basate su sistemi tecnologici gestibili in remoto, ha contribuito a **ridurre spostamenti in auto** di personale sanitario e pazienti.

I progetti dell'asse 4 sono stati 17, ma soltanto 8 (il 47%) hanno risposto al questionario. Tutti hanno messo in atto pratiche innovative di gestione integrata e/o a rete dei servizi per **migliorarne l'accessibilità** anche in

remoto. I settori su cui si sono posizionati sono quello socio-assistenziale/sanitario (7 progetti) ed educativo (5 progetti).

2.5 Asse 5 – Governance

Descrizione Asse 5 Rafforzamento della governance transfrontaliera
Ob di programma Accrescere la collaborazione, il coordinamento e l'integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area e migliorare i processi di partecipazione degli stakeholders e della società civile.
Tipologie di azioni finanziabili: Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità.

2.5.1 Analisi dei risultati

L'asse 5 ha implementato 11 progetti per il rafforzamento della governance transfrontaliera e 5 hanno dichiarato anche significative ricadute ambientali.

Il progetto GESTISCO si è concentrato sulla promozione della sostenibilità ambientale a lungo termine, contribuendo alle strategie di **riduzione del rischio disastri**. Gli sforzi sono stati rivolti alla difesa del territorio costruito e naturale, inclusi edifici, infrastrutture, suolo e acqua. Il progetto ha contribuito ad accrescere la consapevolezza pubblica sui rischi naturali e ha prodotto strumenti come mappe di suscettibilità, app di previsioni meteo e accordi per lo scambio di dati meteo transfrontaliero.

Il progetto GOVERNATIVA ha intercettato il tema della **mobilità sostenibile** con un solo work package.

RICONET si è occupato della riqualificazione e **rigenerazione del territorio**, con un approfondimento sul vuoto normativo italiano e regionale riguardante l'uso temporaneo di spazi non utilizzati, in particolare derivanti dalla crisi nel settore manifatturiero/industriale.

SICt ha promosso lo sviluppo di conoscenze e sistemi di monitoraggio per la **prevenzione dei rischi naturali**, concentrando gli sforzi sulle infrastrutture critiche transfrontaliere. L'implementazione di nuovi sistemi di monitoraggio è stato orientato a migliorare la resilienza del sistema delle infrastrutture critiche e l'adattamento al cambiamento climatico.

SIMILE si è concentrato sullo sviluppo di proposte operative per introdurre sistemi innovativi di monitoraggio della **qualità delle acque** lacustri nei modelli di governance.

Tali interventi hanno contribuito in modo rilevante agli esiti del monitoraggio ambientale che analizza aspetti immateriali di valenza trasversale nel **capitolo seguente**.

3 Esiti del monitoraggio ambientale trasversale agli assi

Un monitoraggio ambientale trasversale agli assi permette di dare evidenza come i punti di forza qualificanti del programma, siano funzionali anche al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il presente capitolo si concentra sul contributo alla sostenibilità ambientale connesso alle iniziative di comunicazione, caratterizzanti o complementari ai progetti. La compilazione dei questionari ha posto in evidenza, infatti, come azioni immateriali finalizzate **alla sistematizzazione dei quadri conoscitivi, all'incremento della capacity building, al trasferimento di conoscenze e competenze, al rafforzamento di quadri normativi transfrontalieri, alla creazione di reti tra operatori eterogenei, in numerosi casi si siano concentrate o abbiano veicolato contenuti ambientali**, coinvolgendo un pubblico più o meno eterogeneo a scopo didattico, formativo, informativo, educativo.

Sono 26 i progetti che hanno attivato almeno un'iniziativa di questo tipo: 14 appartenenti all'asse 2, 6 all'asse 5, 4 all'asse 4 e 2 all'asse 1. Le attività segnalate nell'asse 4 (Inclusione) promuovono tuttavia iniziative di formazione/sensibilizzazione/educazione per la condivisione e sviluppo di servizi di comunità e potenziano più la dimensione sociale della sostenibilità rispetto a quella ambientale.

Grazie alle stime fornite dai beneficiari stessi (qui riportate arrotondate per eccesso o difetto, per restituirne l'ordine di grandezza), i 26 progetti hanno raggiunto in modo diretto o indiretto circa 422.000 cittadini, 300 scuole, 630 imprese, 760 enti territoriali, 160 enti del terzo settore e 7800 tecnici, intercettati grazie a circa 50 attività tra percorsi didattici, iniziative di formazione e implementazione di strategie distribuite tra i diversi assi.

Dall'indagine emerge chiaramente la natura trasversale delle iniziative di diffusione di conoscenze e della messa in rete delle competenze, che rappresentano il "core" del programma. Non solo: spesso i beneficiari hanno segnalato discostamenti positivi rispetto alle previsioni di progetto proprio per quanto riguarda le iniziative di formazione ed educazione ambientale, sia perché la richiesta di partecipazione è spesso risultata più alta dei posti preventivati, sia perché, attraverso le piattaforme online, si è riusciti a raggiungere un pubblico più ampio e diversificato. Ad esempio, corsi inizialmente previsti per allievi e insegnanti sono stati poi rielaborati sotto forma di podcast anche per il pubblico di NEET. O ancora, i rallentamenti posti dalla pandemia, superati in parte grazie al trasferimento di alcune attività su piattaforme digitali, da ostacolo iniziale sono diventati un volano per la diffusione capillare degli eventi.

Grazie al supporto fornito tramite il servizio di help desk messo a disposizione dalle Autorità Ambientali, è stato possibile osservare come anche assi non a vocazione ambientale abbiano finanziato progetti dagli effetti ambientali immateriali significativi e strategici. Degli 8 progetti dell'asse 5 a tema governance, che hanno partecipato al sondaggio, ben 6 intercettano tematiche ambientali (gestione del rischio legato al cambiamento climatico, energia, biodiversità e rifiuti) e realizzano obiettivi di sostenibilità ambientale tramite sia la messa a punto di strumenti e strategie (3 progetti) che con iniziative di formazione (3 progetti). Lo stesso vale per i 2 progetti dell'asse 1 che sono riusciti a intercettare un pubblico eterogeneo composto da 33 scuole, 291 imprese, 73 enti territoriali, 38 enti del terzo settore e 221 tecnici, che sono stati formati sui diversi temi ambientali e in particolare sull'economia circolare, temi individuati come driver per l'innovazione in ambito imprenditoriale.

I progetti dell'asse 2 hanno visto un maggior coinvolgimento di partecipanti del comparto pubblico. Un contributo fondamentale alla diffusione di buone pratiche per la gestione sostenibile della risorsa idrica, all'educazione della cittadinanza al tema del rischio idrogeologico, alla formazione dei tecnici degli ordini professionali e degli enti locali è stata data in modo esemplare dal progetto GE.RI.KO MERA, che da solo è riuscito a coinvolgere 25.000 cittadini, 21 enti territoriali e 7000 tecnici.

Le scuole sono state coinvolte maggiormente dai progetti dell'asse 2.2 orientati prevalentemente sui temi del paesaggio e del patrimonio culturale, sulla biodiversità e sulla gestione del rischio legato ai cambiamenti climatici. **Si osserva come l'asse 2, che conta il maggior numero di progetti finanziati e a maggior contenuto ambientale, sia stato determinante nel creare un ecosistema culturale per la diffusione dei principi della sostenibilità ambientale, soprattutto presso i cittadini e il target giovani.**

4 Conclusioni

Il monitoraggio ambientale, fin dalla strutturazione del PMA, ha cercato di cogliere l'opportunità di integrare **approcci quantitativi e qualitativi**, consentendo la raccolta di elementi utili alla valutazione di aspetti quali il rafforzamento della capacity building delle autorità locali, la cooperazione per la governance locale e multilivello, la capacità dei progetti di sensibilizzare stakeholder e diffondere contenuti di sostenibilità a favore di cittadini e imprese.

L'indagine evidenzia come il Programma sia stato capace di generare ricadute positive ambientali anche, e soprattutto, derivanti dalla sua natura di costruttore di reti di cooperazione e di promotore di azioni di tipo immateriale.

E' emerso il valore del Programma, che crea "beneficio ambientale" supportando azioni sistematiche di formazione/sensibilizzazione e di potenziamento della capacity building dei beneficiari (in un'ottica di scambio di buone pratiche ad esempio) sulle tematiche ambientali, a tutti i livelli, sia verso i cittadini che verso le pubbliche amministrazioni e il mondo imprenditoriale. La valenza ambientale emerge in maniera trasversale alle priorità di finanziamento: non solo, quindi, con riferimento agli assi più "materiali" (assi 1, 2 e 3) ma anche rispetto alle azioni finanziabili sugli assi 4 – Inclusione e 5 - Governance, che a una prima interpretazione potrebbero invece sembrare più distanti dai temi della sostenibilità ambientale.

Nell'asse 1 - Competitività, 10 dei 25 progetti finanziati hanno promosso ecoinnovazioni in modo diretto e/o indiretto. La sostenibilità ambientale ha assunto un ruolo chiave in termini di impatti diretti o contributi immateriali anche in progetti che inizialmente non avevano individuato un risultato delle proprie attività in tale ambito (ad es. SKILLMATCH-INSUBRIA e RISICO) oppure che ne hanno perfezionato i contenuti (TYPICALP).

Dall'analisi di sostenibilità presentata dai beneficiari emerge in generale un alto contenuto innovativo che interessa diversi temi ambientali (ecoinnovazione, tecnologie verdi, qualità dell'aria, gestione dei rifiuti, efficienza energetica, acque, trasporti, riciclo di materia). Anche in progetti non a diretta finalità ambientale (ad esempio l'obiettivo di studiare il disallineamento delle competenze per il miglioramento della competitività delle aziende dell'area d'interesse) ha portato in superficie la necessità di un rafforzamento del sistema formativo rispetto alle tematiche di sostenibilità ambientale.

Oltre ai significativi effetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (interventi di deframmentazione di corridoi ecologici, messa in sicurezza di tratti estesi di piste ciclabili e sentieristica, realizzazione di prodotti ecoturistici, restauri di beni culturali, interventi per la gestione sostenibile della risorsa idrica...), i progetti dell'asse 2 si sono distinti per importanti iniziative, in termini di soggetti coinvolti, di scambio di buone pratiche, di educazione alla cittadinanza, di formazione degli operatori e divulgazione sull'analisi degli impatti ambientali delle azioni attivate (ad es. dei prodotti ecoturistici realizzati), sul tema del rischio naturale e idrogeologico e dei cambiamenti climatici. Diversi inoltre sono i progetti finalizzati allo sviluppo di piani, strategie e reti per il recupero e la tutela dei patrimoni culturali locali, materiali e immateriali.

Emerge inoltre con forza il tema delle scuole, coinvolte prevalentemente sui temi del paesaggio e del patrimonio culturale, biodiversità e gestione del rischio legato ai cambiamenti climatici. Si osserva, inoltre, come l'asse 2 sia stato determinante nel creare un ecosistema culturale per la diffusione dei principi della sostenibilità ambientale, soprattutto presso i cittadini e il target giovani.

L'asse 4, pur non finalizzato in modo diretto verso tematiche ambientali, ha tuttavia sviluppato attenzione a "modalità sostenibili" come ad esempio l'implementazione di reti di servizi basate su sistemi tecnologici gestibili in remoto, e ha contribuito a ridurre gli spostamenti in auto di personale sanitario e pazienti.

L'Asse 5 governance ha finanziato progetti esemplari come GESTISCO, SITC, concentrati sulla promozione della sostenibilità ambientale a lungo termine e la definizione di strategie per la difesa del territorio, la riduzione del rischio naturale, la resilienza del sistema delle infrastrutture critiche e l'adattamento al cambiamento climatico. L'asse ha lavorato sulla consapevolezza pubblica dei rischi, così come sulle mappe di suscettibilità, sugli applicativi di previsioni meteo e sugli accordi per lo scambio di dati meteo transfrontaliero. Altri progetti dell'asse hanno sviluppato workpackage sulla mobilità sostenibile, la rigenerazione territoriale

e gli usi temporanei degli spazi inutilizzati, sui sistemi innovativi di monitoraggio della qualità delle acque lacustri.

Emerge come nel complesso le molteplici azioni immateriali, finalizzate alla sistematizzazione dei quadri conoscitivi, all'incremento della capacity building, al trasferimento di conoscenze e competenze, al rafforzamento di quadri normativi transfrontalieri, alla creazione di reti tra operatori eterogenei, in numerosi casi, abbiano veicolato contenuti ambientali, coinvolgendo un pubblico eterogeneo a scopo didattico, formativo, informativo, educativo.

Tutto ciò rileva una connotazione "trasversale" del programma, in relazione alla realizzazione di iniziative di diffusione di conoscenze e della messa in rete delle competenze, che di fatto ne rappresenta il "core".

La somministrazione dei questionari di monitoraggio ambientale e il supporto fornito tramite il servizio di *helpdesk* messo a disposizione dalle Autorità Ambientali, hanno permesso di registrare infatti come anche assi non a vocazione ambientale abbiano finanziato progetti dalle ricadute ambientali significative e strategiche.

Ciò comporta la necessità di evidenziare i seguenti elementi di attenzione:

- Il tema dell'orientamento alla sostenibilità dei progetti: è importante che i criteri di selezione valorizzino i contenuti di sostenibilità ambientale, intesa come "approccio alla sostenibilità", in coerenza con la visione di sviluppo sostenibile contenuta nelle strategie di sostenibilità approvate dalle amministrazioni dell'area di cooperazione. Tale approccio non solo è applicabile trasversalmente agli assi, come emerge chiaramente dai dati di progetto, ma consente anche di far emergere e valorizzare caratteristiche positive altrimenti difficilmente intercettabili. La considerazione di effetti ambientali solo in ottica quantitativa e solo ristretta agli assi "ambientali" di fatto sminuirebbe gli elementi di valore e i risultati del Programma.
- Come già sottolineato nel capitolo di monitoraggio del Rapporto ambientale VAS 21-27, risulta fondamentale il set di indicatori/descrittori da selezionare per il monitoraggio ambientale del nuovo ciclo di programmazione 21/27. Esso infatti dovrà rispondere all'esigenza di far emergere e valorizzare i risultati e gli effetti ambientali delle azioni nel loro complesso: a indicatori che misurano risultati di tipo "fisico" e quantitativo sulle matrici ambientali, saranno da affiancare indicatori in grado di valutare nel complesso un panel più ampio di azioni che possono risultare significative dal punto di vista ambientale, valorizzando gli effetti sinergici e trasversali delle priorità di finanziamento e delle azioni, più che i singoli contributi materiali. Ciò permetterà di intercettare e descrivere i contributi ambientali legati alle iniziative di costruzione di reti collaborative fra enti/imprese, formazione/sensibilizzazione di cittadini e imprese, al rafforzamento della capacity building della PA, alla gestione congiunta e integrata del sistema delle aree naturali e/o delle acque, alla governance del sistema dei trasporti, alla condivisione di buone pratiche di sostenibilità sotto il profilo dell'uso e gestione delle risorse ambientali e culturali.
- La sensibilizzazione e l'incremento di consapevolezza sui temi della tutela, da un lato, e della sostenibilità ambientale intesa in senso esteso, dall'altro, diventano cruciali alla luce degli orientamenti definiti dalla Commissione per la nuova Programmazione: nel ciclo 21-27 i progetti finanziati FESR dovranno infatti garantire la compatibilità con i rischi connessi al cambiamento climatico nonché la coerenza con il principio DNSH, ovvero escludere potenziali danni significativi all'ambiente derivanti dalle fasi attuative.
- L'importanza della valutazione e del monitoraggio ambientale da impostare fin dall'inizio dell'attuazione del Programma, sensibilizzando i beneficiari dei finanziamenti, potenziando la funzione di accompagnamento e mediazione dei contenuti ambientali dell'AA, ad esempio attraverso momenti formativi dedicati, strumenti come i vademecum ambientali di corredo agli avvisi di finanziamento, l'*helpdesk* dell'AA di supporto ai progettisti e ai territori.

ALLEGATO: QUESTIONARI PER IL RILEVAMENTO DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 1
<p>Il progetto promuove eco-innovazioni in termini di un migliore uso delle materie prime e delle risorse naturali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI, specificare tipologia ¹:</p> <p><input type="checkbox"/> Processo</p> <p><input type="checkbox"/> Prodotto</p> <p><input type="checkbox"/> Organizzazione</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Il progetto promuove reti, cluster e piattaforme di concertazione su temi di eco-innovazione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI, indicare su quali temi ambientali (<i>è possibile indicare più opzioni</i>):</p> <p><input type="checkbox"/> Qualità dell'aria</p> <p><input type="checkbox"/> Rifiuti</p> <p><input type="checkbox"/> Clima e Energia</p> <p><input type="checkbox"/> Acque</p> <p><input type="checkbox"/> Altro specificare:</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Il progetto riguarda tecnologie verdi ² che comportano una riduzione degli impatti ambientali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI, indicare su quali temi ambientali (<i>è possibile indicare più opzioni</i>):</p> <p><input type="checkbox"/> Qualità dell'aria</p> <p><input type="checkbox"/> Rifiuti</p> <p><input type="checkbox"/> Energie rinnovabili</p> <p><input type="checkbox"/> Efficienza energetica</p> <p><input type="checkbox"/> Acque</p> <p><input type="checkbox"/> Altro – specificare:</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Il progetto promuove l'adesione e/o coinvolge beneficiari che aderiscono a un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI, indicare a che livello:</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto</p> <p><input type="checkbox"/> Beneficiario</p> <p>Indicare lo standard di riferimento e il numero di beneficiari che l'hanno ottenuto:</p> <p><input type="checkbox"/> ISO - n° beneficiari: (N°)</p> <p><input type="checkbox"/> EMAS - n° beneficiari: (N°)</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Il progetto promuove l'adesione e/o coinvolge beneficiari che adottano certificazioni ambientali di prodotto (Ecolabel, PEFC/FSC, ..)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI, indicare a che livello:</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto</p> <p><input type="checkbox"/> Beneficiario</p> <p>Indicare lo standard di riferimento e il numero di beneficiari che l'hanno ottenuto:</p> <p><input type="checkbox"/> Ecolabel - n° beneficiari: (N°)</p> <p><input type="checkbox"/> PEFC/FSC - n° beneficiari: (N°)</p> <p><input type="checkbox"/> Altro - n° beneficiari: (N°)</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Il progetto promuove iniziative orientate alla riduzione della produzione di rifiuti o alla loro migliore gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI, indicare (<i>è possibile indicare più opzioni</i>):</p> <p><input type="checkbox"/> Riduzione della produzione di rifiuti - indicare la percentuale di riduzione ottenuta: (%)</p> <p><input type="checkbox"/> Raccolta differenziata – indicare la percentuale aggiuntiva di rifiuti differenziati: (%)</p> <p><input type="checkbox"/> Riciclo di materia</p> <p><input type="checkbox"/> Recupero energetico</p> <p><input type="checkbox"/> Smaltimento</p>

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 1	
<input type="checkbox"/>	Altro - specificare:
<input type="checkbox"/>	NO

☐ Altro - specificare:

☐ NO

Note esplicative per la compilazione:

1. Ecoinnovazione di **processo**: sostenibilità ambientale dei processi di produzione, in termini di miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse naturali, energetiche e delle materie, minimizzazione degli impatti ambientali, abbattimento della pericolosità dei processi produttivi.
2. Ecoinnovazione di **prodotto** riguarda la maggiore sostenibilità ambientale del prodotto secondo un approccio al ciclo di vita (ad es. in relazione alle risorse e alle materie prime utilizzate per la sua realizzazione e alle modalità di riuso, riciclo o smaltimento a fine vita) e in relazione alla riduzione degli impatti ambientali del prodotto in fase di esercizio (ad es. riduzione delle emissioni inquinanti in aria e acqua).
3. Ecoinnovazione dell'**organizzazione** è relativa alla struttura organizzativa dell'azienda/ente e al welfare aziendale, in termini di attenzione alla sostenibilità dei comportamenti delle risorse umane nel luogo di lavoro, alla gestione sostenibile del personale, delle procedure e dei servizi interni all'azienda/ente ma anche dei servizi che l'impresa/ente offre all'esterno, affinché siano orientati alla riduzione degli sprechi, dei rifiuti ed emissioni di CO₂ (es. eliminazione dell'utilizzo della carta nelle comunicazioni, utilizzo di materiali biodegradabili e compostabili, strutturazione di telelavoro e smart working, car sharing, mobilità condivisa e finanziamento abbonamenti TPL, utilizzo prodotti biologici e/o km 0 nelle mense aziendali, organizzazione di eventi sostenibili a impatto zero, logistica green e last-mile...).
4. Le **tecnologie verdi** sono tecnologie sostenibili ovvero garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia nonché un'adeguata prevenzione del rischio ambientale. Grazie ad esse si riduce o azzerava l'impiego di agenti inquinanti e le emissioni di gas serra sia nei processi/sistemi produttivi che nella creazione e utilizzo di prodotti e materiali. Esse inoltre consentono di realizzare prodotti/materiali completamente riutilizzabili secondo il principio "cradle to cradle". Tali tecnologie sono alternative a quelle che sono risultate dannose per l'ambiente e la salute (ad es. basate sull'utilizzo di combustibili fossili o relative all'agricoltura ad alta intensità chimica). Le tecnologie verdi interessano quindi diverse tematiche e settori come, ad esempio, le energie rinnovabili, il risparmio energetico, le nanotecnologie e la chimica verde, l'architettura bioecologica e l'ecodesign, la ricerca alimentare, le tecniche di coltivazione e le tipologie colturali a basso impatto ambientale, le tecniche di smaltimento, compostaggio e riuso dei rifiuti, i veicoli ecologici, ecc.

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 1
Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto

Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto

Rispetto a quanto previsto all'avvio del progetto, i risultati ottenuti si discostano significativamente (in positivo o in negativo) da quelli attesi?

☐ SI ☐ NO

Motivare la risposta:

[illegible]

Se disponibili, riportare i dati quantitativi ATTESI a inizio progetto relativi a:

☐ Beneficiari aderenti a un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001) previsti

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 1

Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto

- ☐ ISO - n° beneficiari: (N°)
- ☐ EMAS - n° beneficiari: (N°)

- ☐ Beneficiari con certificazioni ambientali di prodotto (Ecolabel, PEFC/FSC, ..) previsti
 - ☐ Ecolabel - n° beneficiari: (N°)
 - ☐ PEFC/FSC - n° beneficiari: (N°)
 - ☐ Altro - n° beneficiari: (N°)

- ☐ Gestione dei rifiuti:
 - ☐ Riduzione attesa della produzione di rifiuti: (%)
 - ☐ Percentuale aggiuntiva prevista di rifiuti differenziati: (%)

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 2 – OBIETTIVO SPECIFICO 2.1

Il progetto riguarda interventi finalizzati a una gestione sostenibile e tutela della risorsa idrica? ¹

☐ SI, indicare in che termini (*è possibile indicare più opzioni*):

- ☐ Strumenti /Accordi
- ☐ Monitoraggio qualità/ quantità
- ☐ Conflitti d'uso
- ☐ Risparmio idrico – Indicare quantità risparmiata: (mc/anno)
- ☐ Rinaturazione/tutela biodiversità – indicare estensione delle aree coinvolte: (km)
- ☐ Rischio idraulico – indicare estensione: (km)
- ☐ Altro - specificare:

☐ NO

Il progetto riguarda percorsi didattici e/o iniziative per la conoscenza/ formazione/ sensibilizzazione/ comunicazione sui temi ambientali? ²

☐ SI, indicare tipologia (*è possibile indicare più opzioni*):

- ☐ Percorsi didattici (anche mediante allestimenti, pannelli didattici, ecc.)
- ☐ Iniziative di formazione / sensibilizzazione /comunicazione
- ☐ Strumenti e strategie

Indicare quali temi ambientali (*è possibile indicare più opzioni*):

- ☐ Gestione del rischio legato ai cambiamenti climatici
- ☐ Paesaggio e patrimonio culturale
- ☐ Acque e cultura dell'acqua
- ☐ Energia (Efficientamento energetico/utilizzo FER)
- ☐ Biodiversità
- ☐ Rifiuti
- ☐ Riutilizzo materiali/economia circolare
- ☐ Altro – specificare:

Indicare N. Destinatari/Utenti coinvolti per tipologia:

- ☐ Cittadini – N°
- ☐ Scuole – N°
- ☐ Imprese – N°
- ☐ Enti territoriali – N°
- ☐ Terzo settore – N°
- ☐ Tecnici – N°

☐ NO

Note esplicative per la compilazione:

1. Si chiede di indicare quali tipologie di azioni, finalizzate a migliorare la gestione delle risorse idriche, sono state avviate grazie al progetto. Possono essere indicate sia azioni di tipo immateriale (accordi tra enti, soggetti pubblici, privati), buone pratiche testate o implementate (ad esempio per il risparmio idrico o la tutela dello stato qualitativo, per la rilevazione e la messa in opera di sistemi di allerta legati al rischio) sia azioni di tipo materiale (opere di rinaturazione e contenimento del rischio idraulico). L'azione sulle risorse idriche può riguardare sia quelle superficiali sia quelle sotterranee, compresa l'attenzione alle captazioni; l'attenzione può riguardare lo stato qualitativo, quantitativo o entrambi gli aspetti. Per quanto riguarda le attività di formazione e sensibilizzazione è prevista una specifica domanda a seguire.
2. Si chiede di indicare le azioni di tipo formativo, divulgativo e di sensibilizzazione attivate grazie al progetto che riguardano i temi ambientali indicati, come ad esempio azioni:
 - di educazione ambientale e di riscoperta attiva del patrimonio culturale e naturale del territorio di riferimento;
 - di informazione e sensibilizzazione relativamente al patrimonio paesaggistico, all'identità culturale e alle esigenze e caratteristiche di tutela del patrimonio del territorio di riferimento
 - che includano interventi di formazione per il miglioramento della sostenibilità dei prodotti con un approccio al ciclo di vita.

Se possibile si chiede di indicare il numero di soggetti coinvolti, specificando ove necessario (es: per le scuole indicare se il dato riguarda il n di classi, studenti, istituti coinvolti)

Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto

☐ SI ☐ NO

[illegible]

- ☐ Aspetti legati alla gestione della risorsa idrica:
 - ☐ Risparmio idrico atteso: (mc/anno)
 - ☐ Estensione delle aree su cui si prevedevano interventi di rinaturazione/tutela biodiversità coinvolte: (km)
 - ☐ Rischio idraulico – indicare estensione delle aree di intervento attese: (km)
- ☐ N. Destinatari/Utenti attesi dei percorsi didattici e/o iniziative per la conoscenza/ formazione/ sensibilizzazione/ comunicazione sui temi ambientali:
 - ☐ Cittadini – N°
 - ☐ Scuole – N°
 - ☐ Imprese – N°
 - ☐ Enti territoriali – N°
 - ☐ Terzo settore – N°
 - ☐ Tecnici – N°
 - ☐ Altro (specificare:.....) – N°

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 2 – OBIETTIVO SPECIFICO 2.2

Il progetto riguarda percorsi didattici e/o iniziative per la conoscenza/ formazione/sensibilizzazione/ comunicazione sui temi ambientali? ¹

- ☐ SI, indicare tipologia (è possibile indicare più opzioni):
- ☐ Percorsi didattici (anche mediante allestimenti, pannelli didattici, ecc.)
 - ☐ Iniziative di formazione / sensibilizzazione /comunicazione
 - ☐ Strumenti e strategie

Indicare quali temi ambientali (è possibile indicare più opzioni):

- ☐ Gestione del rischio legato ai cambiamenti climatici
- ☐ Paesaggio e patrimonio culturale
- ☐ Acque e cultura dell'acqua
- ☐ Energia (Efficientamento energetico/utilizzo FER)
- ☐ Biodiversità
- ☐ Rifiuti
- ☐ Riutilizzo materiali/economia circolare
- ☐ Altro – specificare:

Indicare N. Destinatari/Utenti coinvolti per tipologia:

- ☐ Cittadini – N°
- ☐ Scuole – N°
- ☐ Imprese – N°
- ☐ Enti territoriali – N°
- ☐ Terzo settore – N°
- ☐ Tecnici – N°
- ☐ NO

Il progetto riguarda interventi di riqualificazione di edifici con valore storico/architettonico? ²

- ☐ SI
☐ NO

Il progetto riguarda interventi di promozione e/o riqualificazione integrata del patrimonio naturale e culturale? ³

- ☐ SI - Indicare superficie recuperata/riqualificata: (Kmq)
☐ NO

Il progetto riguarda interventi di potenziamento della RER, di Siti Natura 2000, Rete Emerald?

- ☐ SI, indicare nome (e codice nel caso di siti natura 2000) dell'eventuale sito/i/area/e interessato:
.....
Indicare superficie interessata dall'intervento (Kmq)
☐ NO

Il progetto mira a costruire un prodotto ecoturistico? ⁴

- ☐ SI, indicare la tipologia:
- ☐ turismo natura
 - ☐ turismo arte natura
 - ☐ turismo slow
 - ☐ turismo enogastronomico legato a produzioni biologiche/lotta integrata
 - ☐ altro (specificare)
- ☐ NO

Il progetto mira a raggiungere target differenziati e distribuiti durante l'anno (es. turismo ambientale, culturale, enogastronomico, congressuale, d'affari, scolastico, silver...)

- ☐ SI, indicare numero presenze nelle aree interessate dagli interventi (pre e post intervento) per stagione (N):
- Primavera: PRE..... POST.....
- Estate: PRE..... POST.....
- Autunno: PRE..... POST.....
- Inverno: PRE..... POST.....
- ☐ NO

Il progetto promuove prodotti/servizi e/o adesione al marchio Ecolabel turistico? ⁵

- ☐ SI
☐ NO

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 2 – OBIETTIVO SPECIFICO 2.2

Il progetto riguarda il potenziamento della rete ciclabile locale/provinciale?

- ☐ SI, indicare tipologia:
- ☐ Nuovo percorso, indicare lunghezza realizzata (km)
 - ☐ Messa in sicurezza o riqualificazione dell'esistente, indicare lunghezza realizzata (km)
- ☐ NO

Note esplicative per la compilazione:

1. Si chiede di indicare le azioni di tipo formativo, divulgativo e di sensibilizzazione attivate grazie al progetto che riguardano i temi ambientali indicati, come ad esempio azioni:
 - di educazione ambientale e di riscoperta attiva del patrimonio culturale e naturale del territorio di riferimento;
 - di informazione e sensibilizzazione relativamente al patrimonio paesaggistico, all'identità culturale e alle esigenze e caratteristiche di tutela del patrimonio del territorio di riferimento
 - che includano interventi di formazione per il miglioramento della sostenibilità dei prodotti con un approccio al ciclo di vita.

Se possibile si chiede di indicare il numero di soggetti coinvolti, specificando ove necessario (es: per le scuole indicare se il dato riguarda il n di classi, studenti, istituti coinvolti)
2. Per edifici di valore storico architettonico si intendono sia quelli oggetto di specifico vincolo ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.lgs 42/2004, sia quelli che risultano investiti di particolare valore/significato culturale, anche inteso come espressione del senso di appartenenza e identità delle comunità locali.
3. La domanda si riferisce alle azioni che coniugano la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con la valorizzazione e/o la riqualificazione di beni storico artistici o di riconosciuto valore per le comunità locali. Rientrano in questa casistica, a titolo esemplificativo, i progetti che affiancano la valorizzazione e la tutela ambientale a interventi che riguardano ambiti di interesse storico - archeologico, strutture che testimoniano pratiche produttive locali, edifici di archeologia industriale, percorsi/sentieri storici. Se disponibile, si chiede di indicare l'estensione complessiva dell'area oggetto di intervento integrato.
4. Per ecoturismo si intende una modalità di svolgimento dell'attività turistica responsabile e attenta alla tutela delle risorse naturali, specie nelle aree protette. L'attività ecoturistica vede rilevante il ruolo della comunità locale ospitante, coinvolta come soggetto protagonista nello sviluppo e nella gestione delle azioni. I prodotti ecoturistici puntano ad attrarre e coinvolgere visitatori responsabili e conciliano i benefici economici con la tutela del territorio e delle risorse paesistico-ambientali.
5. L'ecolabel turistico è un marchio ecologico, specifico per il settore turistico, che certifica l'adesione volontaria a criteri di sostenibilità ambientale riconosciuti a livello Comunitario (Decisione UE 2017/17). Il marchio, rilasciato da un ente certificatore indipendente, può essere riconosciuto ai servizi per il turismo e alle strutture ricettive e garantisce che i servizi offerti limitino il proprio impatto ambientale, sociale ed economico

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 2 – OBIETTIVO SPECIFICO 2.2

Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto

Rispetto a quanto previsto all'avvio del progetto, i risultati ottenuti si discostano significativamente (in positivo o in negativo) da quelli attesi?

- ☐ SI ☐ NO

Motivare la risposta:

.....

.....

.....

.....

.....

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 2 – OBIETTIVO SPECIFICO 2.2

Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Se disponibili, riportare i dati quantitativi ATTESI a inizio progetto relativi a:

- ☐ N. Destinatari/Utenti attesi delle iniziative previste (percorsi didattici e/o iniziative per la conoscenza/ formazione/ sensibilizzazione/ comunicazione) sui temi ambientali:
 - Cittadini – N°
 - Scuole – N°
 - Imprese – N°
 - Enti territoriali – N°
 - Terzo settore – N°
 - Tecnici – N°
 - Altro (specificare:.....) – N°

- ☐ Superficie da recuperare/riqualificare grazie a interventi previsti di promozione e/o riqualificazione integrata del patrimonio naturale e culturale? : (Kmq)

- ☐ Superficie interessata da interventi previsti di potenziamento della RER, di Siti Natura 2000, Rete Emerald?..... (Kmq)

- ☐ Presenze attese nelle aree interessate dagli interventi (pre e post intervento) per stagione (N):

Primavera: PRE..... POST.....

Estate: PRE..... POST.....

Autunno: PRE..... POST.....

Inverno: PRE..... POST.....

- ☐ Interventi attesi di potenziamento della rete ciclabile locale/provinciale
 - Lunghezza nuovo percorso (km)
 - Lunghezza percorsi messi in sicurezza o riqualificazione (km)

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 3
<p>Il progetto incentiva la mobilità dolce di turisti e residenti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI, indicare in che termini (<i>è possibile indicare più opzioni</i>):</p> <p><input type="checkbox"/> Piste ciclabili</p> <p><input type="checkbox"/> Idrovie</p> <p><input type="checkbox"/> Acquisto di mezzi</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione di parcheggi/attrezzature (es. rastrelliere)</p> <p><input type="checkbox"/> Stazioni bike-sharing</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Il progetto prevede il potenziamento della rete ciclabile locale/provinciale?</p> <p><input type="checkbox"/> SI, indicare tipologia:</p> <p><input type="checkbox"/> Nuovo percorso, indicare lunghezza realizzata..... (km)</p> <p><input type="checkbox"/> Messa in sicurezza o riqualificazione dell'esistente, indicare lunghezza realizzata (km)</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Il progetto promuove la diffusione della ciclabilità/mobilità elettrica (localizzazione dei punti di ricarica dei veicoli elettrici e di altri charging hub)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI, indicare:</p> <p>Numero dei punti di ricarica realizzati (N°)</p> <p>Estensione dei percorsi realizzati..... (km o kmq) ¹</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Il progetto promuove studi/ strategie/ strumenti/ servizi per la mobilità?</p> <p><input type="checkbox"/> SI, indicare la tipologia (<i>è possibile indicare più opzioni</i>):</p> <p><input type="checkbox"/> Studi/ricerche</p> <p><input type="checkbox"/> Strategie/accordi/piani</p> <p><input type="checkbox"/> Sistemi intelligenti e reti</p> <p><input type="checkbox"/> Servizi</p> <p>Indicare il contenuto (<i>è possibile indicare più opzioni</i>):</p> <p><input type="checkbox"/> Informazione/ infomobilità</p> <p><input type="checkbox"/> Monitoraggio della mobilità sostenibile</p> <p><input type="checkbox"/> Gestione efficiente del TPL e strumenti per la gestione della mobilità</p> <p><input type="checkbox"/> Interconnessione modale ²</p> <p><input type="checkbox"/> Multimodalità per il trasporto merci</p> <p><input type="checkbox"/> Car pooling, car sharing</p> <p><input type="checkbox"/> Bike sharing</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Il progetto intercetta aree vincolate a valore paesaggistico e/o naturalistico?</p> <p><input type="checkbox"/> SI,</p> <p>indicare localizzazione:</p> <p><input type="checkbox"/> in un Sito Rete Natura 2000</p> <p><input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 e/o dell'art. 142 del D.Lgs. 24/2004</p> <p>Indicare estensione e unità di misura: (Km, Ha, Kmq)</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>

Note esplicative per la compilazione:

1. Si chiede di indicare, se disponibile/pertinente, l'areale o l'estensione dei percorsi serviti dai punti di ricarica realizzati
2. Si intendono sia interventi di tipo strutturale per l'intermodalità (es. bici-treno) sia interventi di tipo gestionale (es. integrazione tariffaria)

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 3 Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto
<p>Rispetto a quanto previsto all'avvio del progetto, i risultati ottenuti si discostano significativamente (in positivo o in negativo) da quelli attesi?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>

Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto

[illegible]

- ☐ Interventi attesi di potenziamento della rete ciclabile locale/provinciale
 - ☐ Lunghezza nuovo percorso (km)
 - ☐ Lunghezza percorsi messi in sicurezza o riqualificazione (km)
- ☐ Interventi previsti per la diffusione della ciclabilità/mobilità elettrica (localizzazione dei punti di ricarica dei veicoli elettrici e di altri charging hub)
 - ☐ Numero dei punti di ricarica realizzati (N°)
 - ☐ Estensione dei percorsi realizzati..... (km o kmq)
- ☐ aree vincolate a valore paesaggistico e/o naturalistico intercettate (Km, Ha, Kmq)
 - ☐ Siti Rete Natura 2000: (indicare u. di misura)
 - ☐ aree vincolate ai sensi dell'art. 136 e/o dell'art. 142 del D.Lgs. 24/2..... (indicare u. di misura)

Il progetto mette in atto pratiche innovative di gestione integrata e/o a rete dei servizi per migliorarne l'accessibilità anche in remoto¹?

- Il progetto promuove di iniziative di formazione/sensibilizzazione/educazione per la condivisione e sviluppo di servizi di comunità²?

-

- ☐ Cittadini – N°
- ☐ Scuole– N°
- ☐ Enti territoriali – N°

Note esplicative per la compilazione:

- | SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 4
Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto | |
|--|--|
| <p>Rispetto a quanto previsto all'avvio del progetto, i risultati ottenuti si discostano significativamente (in positivo o in negativo) da quelli attesi?</p> <p> <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO </p> <p>Motivare la risposta:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 150px; margin-top: 5px;"></div> | |
| <p>Se disponibili, riportare i dati quantitativi ATTESI a inizio progetto relativi al n. di destinatari/Utenti <u>attesi</u> delle iniziative previste di formazione/ sensibilizzazione/ comunicazione sui temi ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Cittadini – N° ○ Scuole – N° ○ Imprese – N° ○ Enti territoriali – N° ○ Terzo settore – N° ○ Tecnici – N° ○ Altro (specificare:.....) – N° | |

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 4 Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 5	
Il progetto promuove strumenti e modelli per una migliore governance ambientale ¹ ?	
<input type="checkbox"/> SI, indicare su quali tematiche ambientali:
<input type="checkbox"/> NO	
Il progetto promuove strumenti per la formazione e l'informazione ambientale dei destinatari ² ?	
<input type="checkbox"/> SI	Indicare su quali tematiche ambientali:
Indicare N di utenti coinvolti per tipologia :	
<input type="checkbox"/> Cittadini – N°	
<input type="checkbox"/> Scuole – N°	
<input type="checkbox"/> Enti territoriali – N°	
<input type="checkbox"/> Imprese – N°	
<input type="checkbox"/> Terzo settore – N°	
<input type="checkbox"/> Tecnici – N°	
<input type="checkbox"/> Altro – N°	
Specificare:.....	
<input type="checkbox"/> NO	

Note esplicative per la compilazione

1. Si fa riferimento allo sviluppo di strategie congiunte, modelli e azioni pilota per favorire la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, di iniziative di rafforzamento della capacity building dei soggetti territoriali pubblici e privati e dell'integrazione tra le comunità, di interventi per favorire un quadro comune di informazioni, lo scambio di conoscenze e buone prassi per la promozione di scenari sostenibili tramite il coinvolgimento significativo di stakeholders ambientali (es. Enti gestori di Parchi e Aree protette, Istituzioni e Associazioni rappresentative di interessi ambientali compresa la tutela del patrimonio storico-culturale e paesaggistico). Tutto ciò tenendo come focus principale di attenzione tematiche di interesse ambientale e paesaggistico (gestione e tutela del patrimonio naturale e culturale, gestione congiunta delle aree protette e/o delle risorse idriche, prevenzione dei rischi, gestione dei rifiuti, cambiamenti climatici, turismo sostenibile...).
2. Si intende la realizzazione di iniziative e azioni di formazione/sensibilizzazione/educazione al patrimonio naturale e culturale e/o iniziative e azioni "change behavior oriented" per target pubblici/privati, di condivisione del know-how tra privati e università in relazione alle innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali. Si fa inoltre riferimento all'attivazione di processi partecipativi, di collaborazione sistematica tra soggetti pubblici e/o privati per la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale e culturale comune, per la prevenzione del rischio naturale, per la gestione/ottimizzazione innovativa dell'uso delle risorse ambientali e la minimizzazione dei fattori di rischio e di pressione esercitati su di esse da attività agricole, industriali, turistiche. Se possibile si chiede di indicare il numero di soggetti coinvolti, specificando ove necessario (es: per le scuole indicare se il dato riguarda il n di classi, studenti, istituti coinvolti)

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 5 Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto	
Rispetto a quanto previsto all'avvio del progetto, i risultati ottenuti si discostano significativamente (in positivo o in negativo) da quelli attesi?	
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Motivare la risposta:	
.....	

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI ASSE 5
Discostamento tra gli effetti attesi e gli esiti di progetto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Se disponibili, riportare i dati quantitativi ATTESI a inizio progetto relativi al n. di destinatari/Utenti attesi delle iniziative di formazione e informazione ambientale:

- Cittadini – N°
- Scuole – N°
- Imprese – N°
- Enti territoriali – N°
- Terzo settore – N°
- Tecnici – N°
- Altro (specificare:.....) – N°